



CONSULENZA E STRUTTURE GIURIDICHE AUTORIZZATE

La normativa MIFID riserva l'attività di consulenza in materia di investimenti solo in presenza del requisito della personalizzazione e se riferita a strumenti finanziari, il resto delle attività, dall'asset allocation al monitoring, sono lasciate libere dalla regolamentazione, in quanto ritenute consulenza generica.

A causa di tutto ciò, molte spa ed srl hanno sinora operato prestando anche consulenza, tuttavia non facendosi pagare tale servizio, includendolo magari nel costo di altre prestazioni, a danno delle SIM .

Le Società di Intermediazione Mobiliare stanno attraversando un momento di grande incertezza, in attesa dell'approvazione di un Albo dei Consulenti di Investimento che a fine giugno dovrebbe entrare in vigore, sempre che la normativa non venga rinviata per la quarta volta.

Da sempre gli investitori istituzionali non sono abituati a remunerare l'attività di consulting, in quanto il costo di questa veniva direttamente incorporato nel prodotto finale, offerto loro dalle varie società di gestione del risparmio o enti creditizi.

Per supportare tutto il processo d'investimento, cinque sono le competenze richieste, delle quali ben quattro sono esercitabili liberamente da chiunque, secondo quanto stabilito dalla MiFID; analisi di portafoglio, valutazione della struttura prospettica delle attività e passività, asset allocation e risk budgeting e monitoraggio delle performance e dei rischi, sono infatti tutte attività liberamente esercitabili, certo sta poi alla clientela valutare la qualità del servizio offerto.

La direttiva MIFID, recepita nell'ordinamento nazionale nel novembre del 2007, considera la consulenza in materia di investimenti un vero e proprio servizio d'investimento, inquadrandolo come "consulenza specifica" solo in presenza di due requisiti, ovvero quando si tratta di consulenza personalizzata ed è relativa all'acquisto o alla vendita di uno o più strumenti finanziari. Solo in questo caso, quindi, la MIFID considera la consulenza un vero e proprio servizio d'investimento di consulenza in materia d'investimenti, riservato agli intermediari autorizzati.

In sostanza, rispetto al passato, la MIFID ha riservato una parte dell'attività di consulenza e ne ha lasciata libera un'altra.

Tutte le attività ex ante ed ex post un investimento, infatti, eccetto la parte riservata appena vista, possono essere svolte da chiunque, in quanto

ritenuta “consulenza generica”, se, invece, tra i due requisiti appena visti, venisse a mancare quello della personalizzazione, allora si parlerebbe di “consulenza generale”.

Il nodo cruciale verte allora su chi può fare consulenza secondo la MIFID : da persone fisiche, qualora entri in vigore l’Albo dei Consulenti di Investimento, e da persone giuridiche, che si è ritenuto far rientrare nell’Albo delle SIM, con apposita autorizzazione o che erano già autorizzate alla consulenza pre-MIFID , come attività accessoria.

E' stata, inoltre, recepita dal 18 giugno 2009 la modifica del 26 maggio al TUF nell’articolo 18-ter MIFID , che estende i soggetti abilitati all’esercizio del servizio di consulenza in materia d’investimenti.

Oltre ai consulenti finanziari specificati nell’articolo 18-bis, anche le SpA e le Srl in possesso dei requisiti richiesti, potranno prestare consulenza, senza detenere somme di denaro o strumenti finanziari in mano ai clienti.

Il problema delle SIM, sinora, è stato però quello che SpA , SRL , banche ed altri istituti hanno operato più o meno professionalmente, erogando consulenza.

Questo ha certamente danneggiato l’operare delle 17 SIM sinora presenti in Italia ,infatti, il fatto di esser regolamentate è visto dai clienti istituzionali persino come un limite, mentre rivolgersi a soggetti “liberi”, che anziché far pagare la consulenza trasferiscono magari tale costo su una delle altre attività non riservate , favorisce indubbiamente questi ultimi a scapito delle SIM , sottoposte a possibili screening da parte delle Autorità di vigilanza.

A riprova, gli stessi operatori esteri non si affacciano sul mercato italiano per quanto concerne la consulenza in materia d’investimento, proprio perché i profitti sarebbero poca cosa.